

# Scienza

*Le leggi spirituali di tutto ciò che esiste*

Comprendiamo il dono della Scienza attraverso **un'analogia proprio con la mentalità scientifica.**

Il dono della scienza non è quello di Einstein, di Edison, di Cury o di Montalcini. Non è che dopo la Cresima diventiamo tutti scienziati (anche se a qualche studente farebbe bene, per fare meglio i compiti di matematica, di fisica o di biologia) e non basta dire la preghiera allo Spirito Santo per inventare la formula risolutiva della Teoria del Tutto.

Tuttavia, il dono della Scienza, analogamente a quanto accade nel metodo scientifico, ci rende **"empirici" nella vita spirituale**, cioè capaci di sperimentare. Ossia, ci permette di riconoscere il **Signore risorto** quando noi, come i discepoli, inizialmente non ci accorgiamo di lui, anche se è davanti al nostro naso. Oppure ci fa vedere **l'amore** dove è presente e il bene quando accade, e ci aiuta ad avere **la giusta misura** quando ci lamentiamo ma, se mettessimo sul piatto della bilancia le cose positive e quelle negative, vedremmo che il piatto penderebbe comunque dalla parte del bene.

*In termini ancora più precisi, il dono della Scienza è quello che ci aiuta a fare una vera «esperienza» spirituale.*



Seguendo le letture di questa domenica, possiamo vedere perfettamente il dono della Scienza dove si manifesta: "In

verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone...” (At 10,34). Sto rendendomi conto: se fosse espresso in termini scientifici di oggi, Pietro avrebbe detto: “In base a ripetute osservazioni, ho registrato (o «isolato») questo fenomeno...”

E ancora: “I fedeli si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo” (At 10,45). Ma guarda un po’! **Le nostre teorie erano diverse, invece al dato sperimentale, lo Spirito Santo fa poi quel che vuole!**

E infine: “Chi può impedire che siano battezzati nell’acqua, questi che hanno ricevuto come nei lo Spirito Santo?” (At 10,47). In altri termini: se la medicina funziona e non ha effetti collaterali, usiamola!

Rimaniamo ancora più stupiti quando procediamo nell’ascolto della parola di Dio: “Chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio” (1Gv 4,7). Qui l’autore della Prima lettera di Giovanni trae non un sillogismo teorico, ma **una conseguenza pratica basata sul principio di causa effetto**: Dio è amore, se uno ama, è stato generato da Dio e lo conosce (anche se non dovesse conoscerlo ancora «esplicitamente»). **Anche questo principio è più incisivo delle teorie e corrisponde più concretamente alla realtà.** Come afferma papa Francesco: la realtà è più grande dell’idea (cf. EG).

Infine, come i veri scienziati, che traggono dai loro esperimenti e dalle loro osservazioni una descrizione della realtà: **“Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici” (Gv 15,13).**

*Il dono della Scienza ci permette di dire qual è la realtà che conta più di ogni altra: l’amore.*

Ancora una volta, come gli scienziati contemporanei riconoscono nella fisica quantistica la trama più profonda della realtà che riesce ad essere osservata (fino ad oggi),

**una trama per di più “relazionale”, così il dono della Scienza ci aiuta a riconoscere l’amore come la particella elementare, il tessuto di relazioni e la struttura più profonda di tutto ciò che esiste.**

*Don Davide*